

La protesta

“Se va così mi immunizzerò a maggio”

di **Andrea Bulleri**

C'è Gigliola, preoccupata di ammalarsi e non poter più assistere il marito di 96 anni. E Franca, che teme di essere chiamata a maggio e si chiede se non sarebbe stato meglio mettersi in fila al Mandela Forum come avvocati e professori. Sono le voci degli ultraottantenni toscani, da settimane in attesa di essere contattati dal medico di famiglia per ricevere la prima dose di vaccino anti covid. Più di due terzi del totale degli over 80, secondo i dati della Fondazione **Gimbe**. Una protesta che corre sui social nei commenti di figli e nipoti e nelle tante mail recapitate anche a Repubblica. «Sono un ultraottantenne residente nella provincia di Pisa - scrive Giovanni Ricci - Questa mattina sono andato dal mio medico per avere notizie e la segretaria mi ha detto candidamente che i pazienti

nelle mie condizioni sono circa 150, i vaccini già somministrati una ventina. Facendo due calcoli, se non ci saranno altri contrattempi, dovrei essere vaccinato a metà luglio. Nessun commento». Michela Pioppi, fiorentina, 78 anni, ha prenotato l'iniezione con Astrazeneca. Ma suo marito, 81enne, disabile, con varie patologie, non ha idea di quando potrà vaccinarsi. «Pensavo rientrassi nelle categorie dei fragili e ho cercato di fare la prenotazione sul sito - spiega -

Ma la pratica non è andata a buon fine perché è ultraottantenne. Ho chiesto al medico e la risposta è che sarà vaccinato a maggio 2021. Mi sembra però che molti che forse non ne avevano diritto si siano già vaccinati...».

Federico Talamucci, ricercatore universitario di 55 anni, quel diritto lo avrebbe avuto: «Rischia di più mia madre di 83 anni a fare la spesa e utilizzare i mezzi pubblici rispetto a me, che vado in bicicletta a fare lezione nell'aula vuota del Polo di Sesto. Dunque non mi vaccino finché non saranno vaccinati gli ottantenni», scrive, aggiungendo che «è deprimente veder saltare la fila da parenti e amici chiamati all'ultimo momento. Anche gli ottantenni sono in grado di raggiungere in mezz'ora i presidi per le dosi avanzate». Francesca Menabuoni rimarca la necessità di pensare ai “caregiver”: «I miei genitori di 83 e 93 anni non sono autosufficienti. Aspettano la chiamata del medico e la badante che ci aiuta, la persona con cui sono più a contatto, non ha ancora nessun canale aperto per la vaccinazione». Anche

Roberta Durazzi è preoccupata per la madre di 83 anni: «Il suo medico ha 12 vaccini la settimana, tra un paio di settimane terminerà il richiamo alla categoria 95-90 anni. Se tutto va bene per fine giugno mia madre potrà essere vaccinata». Il sindacato dei medici di base sottolinea che dei ritardi non vanno incolpati i dottori: «Tutte le dosi per gli over 80 sono state erogate» dice il segretario Fimmg Firenze Vittorio Boscherini. Che rassicura: «La prossima settimana Pfizer consegnerà alla Regione 50 mila dosi di vaccino, poi altre 75 mila. Intendo proporre sedute straordinarie di vaccinazione anche di sabato e domenica: in un mese avremo somministrato la prima dose a tutti gli over 80 della Toscana».

Sui social gli sfoghi di chi chiama i medici di base e non ha ancora certezze. Il ricercatore “fragile” che rinuncia alla dose: “Prima tocca alla mia mamma”



Peso:23%